

www.diocesi.latina.it

# LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNO



**indiocesi**

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16  
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail  
avvenire@diocesi.latina.it

Domenica, 24 aprile 2016

**L'appello in occasione della prossima Giornata nazionale per l'8x1000 alla Chiesa cattolica**

# Quella firma che porta aiuto ai poveri

**Il contributo consente di realizzare varie opere tra cui quelle per la carità che nel corso degli anni stanno richiedendo sempre più risorse economiche. Gli esempi sono la mensa cittadina della Caritas, gli Sportelli d'ascolto o l'attività per i detenuti**

DI REMIGIO RUSSO

Il prossimo 1 maggio anche nelle parrocchie della diocesi pontina sarà ricordata la XXVII Giornata nazionale dell'8xmille alla Chiesa cattolica. Una valida occasione per ringraziare tutti coloro che hanno già scelto di destinare questa frazione delle proprie tasse alla chiesa cattolica e per continuare a promuovere la partecipazione alla firma.

Il senso di questa scelta è spiegato da Giovanni Alberto Lanitieri, incaricato diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa: «La firma racchiude in sé un significato molto profondo. È la capacità di pensare agli altri in modo misericordioso. Con l'8xmille si possono sostenere tante opere a favore di chi abita quelle "periferie esistenziali" presenti nelle nostre città e nei Paesi poveri. Credo sia giusto ribadire ancora una volta che l'intero sistema nasce da alcuni valori quali la solidarietà, la partecipazione, la corresponsabilità. La firma, quindi, è un gesto consapevole di partecipazione alla missione della Chiesa».

I fondi dell'8xmille, che a livello centrale sono coordinati dalla Conferenza episcopale italiana, sono impegnati per tre finalità: esigenze di culto e pastorale, interventi caritativi in Italia e nei paesi in via di sviluppo, sostentamento dei sacerdoti.

Dal rendiconto predisposto dal Servizio nazionale della Cei è facile intuire che l'andamento nel tempo, per la diocesi pontina, si vede grosso modo stabili le quote per le esigenze pastorali e il sostentamento del clero ha visto un pur minimo aumento delle quote relative alla carità.

Un segno, purtroppo, della crisi economica che da qualche anno sta colpendo l'Italia. Infatti, se nel 2011 alla diocesi pontina sono stati assegnati fondi per circa 495 mila euro, questi nel 2014 sono arrivati a poco più di 610 mila euro (i dati 2015 non sono ancora disponibili, ndr).

Per capire il reale impiego di questi soldi basta pensare solo al lavoro portato avanti dalla Caritas diocesana, affiancata da quelle parrocchiali, con la mensa cittadina per i poveri, con lo Sportello d'ascolto, l'attività nel carcere di Latina, e tutti gli altri aiuti concessi a coloro che vivono vecchie e nuove povertà.

Le parrocchie sono chiamate a far conoscere questa forma di sostentamento, partecipando anche al concorso *ifediCUD*, che richiede quest'anno di organizzare un evento locale per promuovere l'8xmille alla Chiesa cattolica e ideare un progetto di utilità sociale per la propria comunità. Ogni parrocchia potrà vincere un contributo economico per realizzare l'idea proposta.

**«In un altro mondo»**

Si concluderanno il 1° maggio le selezioni del concorso «In un altro mondo», promosso dalla Cei con Caritas Italiana, che mette in palio un mese di volontariato da trascorrere accanto ai più fragili della terra, dove sono arrivati i fondi dell'8xmille. La selezione dei 4 candidati avverrà sul Web ([www.inunaltromondo.it](http://www.inunaltromondo.it)). La partenza è tra luglio e settembre: in Serbia, Ecuador, Brasile e Filippine.

**Il tema. Giustizia e misericordia viste da san Paolo «Solo Dio può salvare, l'uomo da solo non ce la fa»**

In continuità col primo incontro su temi culturali e religiosi condiviso tra gli aderenti al Meic (il Movimento ecclesiale d'impegno culturale, presieduto da Sabina Fieni) e il Serra Club di Latina (presieduto da Romana Guetrini), la prossima settimana, presso la curia vescovile di Latina, hanno tenuto una conferenza su un tema quanto mai attuale: «L'uomo di fronte alla giustizia e alla misericordia di Dio: la prospettiva paolina».

È intervenuto don Giuseppe Pulcinelli, biblista e professore di Sacra Scrittura alla Pontificia università Lateranense. Il tema si inserisce nell'Anno Giubilare Straordinario, tempo di grazia, di umiltà e di misericordia. Secondo il docente sono tante le trattezioni che affrontano la giustizia della Misericordia del Padre: la Bibbia, il Libro degli

Atti, le parabole di Gesù e le 14 Lettere di Paolo che costituiscono i cardini dottrinali della Chiesa.

«Papa Benedetto durante un'intervista ha affermato che l'uomo è al «Centro di due entità spesso contrapposte: la giustizia e la misericordia». Agostino muterà la sua vita proprio aprendo una pagina paolina della Lettera ai Romani: «Il Vangelo di Paolo è tutto centrato sul Cristo Crocifisso e risorto. Nella Lettera a Tito egli insiste sul termine giustizia di Dio, e le parole Misericordia e Giustizia compaiono insieme. L'annuncio paolino della giustificazione risalta nella fede e anche se non nominato, è il Battesimo, l'acqua che purifica, è emerso ancora nel corso della conferenza.

Inoltre, ha continuato Pulcinelli, «Bonhoeffer nel suo Schema sostiene che il modello umano trae origine dall'umanità di Cristo e Paolo si presenta come un modello da imitare. Lutero ha assunto la Lettera ai Romani come vessillo della sua Riforma e la scoperta esegetica della giustificazione avviene nel 1545. Scrive Lutero: Lette le Scritture e come prima udito la giustizia di Dio, ora l'amavo perché non condannava, ma grazia».

Nel 1999 le due Chiese, Cattolica e Lutera, hanno riconosciuto l'unità sulla Giustificazione, che rappresenta l'opera più eccellente dell'amore di Dio. L'uomo non si salva da solo ma è Dio che ci salva, afferma Paolo che lo ha sperimentato a Damasco: «Salvo perché mi perseguiti?».

I Comandamenti riassumono, nell'amore per il prossimo, la legge, e Cristo rappresenta la fine e il fine. Un passaggio particolare della conferenza: il Regno di Dio e il Popolo di Dio sono uniti nella dimensione escatologica e la prospettiva evangelica è il Vangelo della Giustificazione di Paolo. Siamo immersi nella morte di Cristo, si può solo morire con Cristo.

La Giustificazione è l'atto iniziale. Lo stesso Paolo dice: «Sono stato crocifisso con Cristo, non sono io che vivo ma è Cristo che vive in me». Insomma, tutto è riassunto nel comandamento dell'amore aperto allo Spirito Santo. La giustizia di Dio contiene la misericordia e la misericordia è la giustizia di Dio.

Stella Laudadio

la domenica

**L'amore vince sempre**  
Cesù ci ama non perché siamo buoni e meritiamo il suo amore. È il suo amore che ci dà buoni perché l'amore che si manifesta attraverso la debolezza diventa potenza di trasformazione. Il cristiano ama perché crede all'amore, in questo, quando sembra sia un perdente, che trova la sua ragion d'essere. Il cristiano è convinto, come Cristo, che si ha ragione amando, si testimonia amando, si conquista, si vince amando.  
Don Patrizio Di Pinto



**Festa per San Giuliano**

Come ogni anno, l'ultima domenica di aprile, Giuliano si prepara a festeggiare il suo patrono San Giuliano Martire. Un rito che risale alla fine del '600 quando il popolo giulianese si obbligò a celebrarlo, attribuendo alla sua intercessione la grazia di aver liberato il paese dal pericolo di un incendio che minacciava di distruggere l'intero abitato. Il programma prevede tre giorni di celebrazioni ricche di appuntamenti. Proprio oggi, in parrocchia alle 10.30 sarà tenuta una solenne celebrazione, presieduta dal vescovo Mariano Crociata e concelebrata dal parroco don Gianmarco Falcone. Seguirà la ormai famosa processione per le strade del paese, animata dagli storici Incollatori che portano in spalla il busto di San Giuliano, con partenza dalla Chiesa di San Giovanni Battista, dove si torna per ultimare il rito religioso in chiesa.

Dal pomeriggio alla sera si susseguiranno: torneo di Burraco presso l'oratorio parrocchiale, lo spettacolo degli Sbandieratori Leone Rampante di Gori, la finale del torneo di calcetto in onore di San Giuliano presso lo stadio comunale e gli spettacoli musicali. Domani tradizionale giornata di festa, con la Messa alle 11 e poi dalle 16.30 varie iniziative.

**San Silvano ricorda il patrono**

La parrocchia di San Silvano vescovo, a Terracina, è pronta a festeggiare il suo patrono nel prossimo fine settimana con un programma che unisce alla fede anche alcuni tradizioni locali legate al mondo dell'agricoltura. Sabato 30 aprile sarà celebrata la Messa e saranno benedette le primizie offerte dalle cooperative agricole locali. Poi, domenica 1 maggio, alle 9 una Messa nel duomo di San Cesareo in onore di San Silvano; da qui - circa alle 7 - partirà la processione con la statua del santo dalla concattedrale di San Cesareo verso San Silvano, qui alle 9 è prevista l'accoglienza della statua del santo patrono dei campi e vigneti da parte del vescovo Mariano Crociata, il quale presiederà poi la solenne liturgia eucaristica.

**A Latina torna la Mariapoli**

In questo fine settimana la città di Latina - presso la Curia vescovile - sta ospitando la Mariapoli del Lazio Sud, promossa dal Movimento dei Focolari, e rivola a chiunque voglia approfondire la spiritualità dell'unità e le sue concrete realizzazioni in campo familiare e nel dialogo interreligioso. Tra le iniziative da segnalare, quella di oggi pomeriggio in alcuni bar del centro con SlotMob, la campagna di sensibilizzazione contro il gioco d'azzardo e le ludopatie, volta a premiare quei locali che hanno scelto di dire NO alle slot machines. In mattinata, si parlerà di «felicità e misericordia» con l'economista Luciano Bums, Ordinario di Economia politica alla Lums di Roma. Domani, sarà una giornata dedicata alle sfide della famiglia. Durante i tre giorni verrà allestita la mostra "Dio Misericordia" con le opere del pittore francese Michel Pochet e illustrata dalla curatrice Tatiana Falsini.  
Emma Altobelli



**Veglia per «la Chiesa madre delle vocazioni»**

Lo scorso venerdì sera, presso la chiesa di Santa Rita a Latina, si è tenuta la veglia diocesana di preghiera per le vocazioni. A presiederla è stato don Felice Accrocca, arcivescovo eletto di Benevento.

«L'occasione di questo momento ci viene dal celebrare la 53ma Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni», hanno spiegato don Nello Zimbardi e don Paolo Lucconi, rispettivamente direttore e vice direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile e vocazionale, «anche la presenza del nostro don Felice Accrocca è stata un'occasione per accompagnarlo con la nostra preghiera verso il suo prossimo servizio episcopale a Benevento».

Un momento di preghiera, hanno spiegato gli or-

ganizzatori, per ricordare anche «la Chiesa madre delle vocazioni». Alla veglia, tra i banchi come «fedele orante», ha partecipato anche il vescovo Mariano Crociata. I presenti hanno ascoltato la testimonianza di vita di suor Luisa Alioto asc, da pochi mesi arrivata presso una loro casa a Cisterna di Latina, la quale ha raccontato la sua vocazione.

Invece, don Felice Accrocca, nel corso della sua riflessione ha parlato con chiarezza ai presenti dicendo che «io sono letteralmente intimorito per il mio percorso futuro; così ciascuno di noi». Tuttavia, ha continuato spiegando che «il Vangelo inverte, ma se si entra nel cuore di Dio e se si vuol stare al suo cuore, allora tutto andrà al suo posto. Bisogna avere questo coraggio».

**Bassiano. La festa che unisce le comunità lontane**



**Alle celebrazioni tenutesi nel centro lepino era presente un gruppo di fedeli di Lodi con il loro vescovo**

Le scorse settimane si è rinnovata a Bassiano la festa dedicata al suo omonimo compatrono, San Bassiano vescovo di Lodi. Ormai è diventata tradizione che ai festeggiamenti nel centro lepino - organizzati dal comitato San Bassiano - partecipino una folla di fedeli lodigiani, accompagnati da mons. Franco Badaracco, parroco

della cattedrale di Lodi. Addirittura, quest'anno, il gruppo lodigiano è stato guidato dal vescovo diocesano Maurizio Malvestiti, il quale ha spiegato che ha voluto, con la sua presenza, riconfermare il legame che si è stabilito tra le due comunità parrocchiali di Bassiano e Lodi. Ad accogliere il presule e i fedeli lodigiani, il vescovo pontino Mariano Crociata, con don Angelo Buonaiuto e il parroco di Bassiano don Gregorio Pelizzari. Proprio durante l'omelia, il vescovo lodigiano ha

ringraziato la comunità bassianese e ha ricordato: «Si risalda la nostra amicizia e la consegniamo alla fede in questa eucaristica domenicale, pregando per i vivi e i defunti, per le nostre famiglie, la comunità ecclesiale e civile. Ho veduto il vostro borgo fondato sulla roccia, come dice il Vangelo nell'incanto di una natura che fa spregiudicare per i vivi e i defunti il laudato sì di san Francesco e di papa Francesco. Ho veduto il santuario del rosario e il nonno tanto solo Lui, che è risorto per darci lo Spirito Santo e la

speranza che non delude perché è eterna. Ho sentito i canti profondi e toccanti della vostra tradizione popolare, che non ha dimenticato il dolore di una dura condizione sociale ma anche il riscatto che il popolo di Bassiano ha realizzato e sempre realizza con la coesione radicata nella fede cristiana, quella esaltata dai santi fratelli, che erano tutto vangelo e povertà per avere la vera ricchezza che è Cristo. Grazie per tutto questo». Il resto realizza con la coesione radicata nella fede cristiana, quella esaltata dai santi fratelli, che erano tutto vangelo e povertà per avere la vera ricchezza che è Cristo. Grazie per tutto questo». Il resto realizza con la coesione radicata nella fede cristiana, quella esaltata dai santi fratelli, che erano tutto vangelo e povertà per avere la vera ricchezza che è Cristo. Grazie per tutto questo». Il resto realizza con la coesione radicata nella fede cristiana, quella esaltata dai santi fratelli, che erano tutto vangelo e povertà per avere la vera ricchezza che è Cristo. Grazie per tutto questo».

Bruno Palombo

**il gesto. Una colletta nelle chiese per solidarietà con l'Ucraina**

Questa domenica in tutte le parrocchie pontine si svolge una colletta in solidarietà con l'Ucraina, come chiesto da papa Francesco lo scorso 3 aprile nel Regina Coeli. Le comunità cattoliche di tutta Europa consegneranno alla Segreteria di Stato le offerte raccolte durante tutte le Messe: tali proventi, insieme ad una consistente somma di denaro messa a disposizione dallo stesso Santo Padre, saranno destinati dal Pontificio Consiglio "Cor Unum" alle emergenze umanitarie delle martiriate popolazioni ucraine.

Nel Paese - ha comunicato la Segreteria di Stato in una nota inviata alla Cei - la guerra iniziata due anni fa ha mietuto circa 9.000 vittime accertate, cui si aggiungono dispersi e prigionieri: è a rischio l'esistenza di tre milioni di persone, di cui un maggior parte sono anziani e che non sono stati in grado di lasciare la zona dei combattimenti. Particolarmente pesanti l'emergenza sanitaria e quella abitativa, con oltre 12.000 abitazioni danneggiate e più di 1000 distrutte. Un bambino su quattro è costretto a lasciare la propria casa e moltissimi non possono frequentare la scuola.